



AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO

Ente capofila Distretto Sociale Sud Est Milano

A.S.S.E.MI. ha aderito al progetto “Caleidoscopio” candidato a valere sul bando “Cambio Rotta - percorsi di contrasto alla devianza minorile” promosso dall’Impresa Sociale Con i Bambini nell’ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Ente capofila del progetto è la coop. Fuoriluoghi, affiancato da diversi partner di Terzo Settore e istituzionali. La richiesta di adesione è stata fatta a tutti i Distretti dell’ASST Melegnano e della Martesana, e prevede il sostegno e coinvolgimento nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle Cabine di Regia;
- Supporto agli interventi progettuali attraverso azioni di Networking territoriale, per il collegamento con altre realtà e progetti presenti sul territorio che possano contribuire allo sviluppo delle attività incluse nel progetto;
- Promozione delle attività e degli interventi progettuali;
- Facilitazione del processo di segnalazione dei ragazzi al progetto;
- Scambio di buone prassi in atto, circa le attività educative e di giustizia riparativa;
- Confronto e condivisione reciproca tra l’équipe di progetto e l’équipe delle Amministrazioni Territoriali al fine di “contaminarsi” per produrre interventi innovativi dal punto di vista educativo, rivolti a adolescenti in difficoltà e sottoposti a provvedimento dell’autorità giudiziaria;
- Pianificazione di una proficua distribuzione dell’intervento nelle aree dove la necessità è più

Le attività previste dal progetto - che coinvolgeranno tutti i Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano come destinatari degli interventi e proseguiranno per 36 mesi- sono, in sintesi:

FASE 1: PREVENZIONE E AGGANCIO

a) Unità mobile di Strada: “TechBus”

Il lavoro degli operatori si baserà sull’approccio del “legame debole”, attraverso l’utilizzo di un mezzo mobile che si sposterà in alcuni quartieri individuati sul territorio della Città Metropolitana di Milano, identificati come “località a rischio”.

b) Laboratori “sperimentali” e docu-filmato

I laboratori coinvolgeranno studenti e docenti degli Istituti scolastici candidati, focalizzandosi su aspetti quali Revenge Porn, Escalation della Conflittualità, Dipendenze etc.

FASE 2: ORIENTAMENTO AGLI INTERVENTI E ASSESSMENT

a) Counselling Orientativo

Colloqui individuali con operatori e psicologi (metodologia ISFOL) per la definizione del bisogno e del “pacchetto di attività” da proporre al singolo ragazzo sulla scorta dell’anamnesi personale, delle attitudini, delle necessità emerse e delle prescrizioni contenute nella eventuale misura.

b) Assessment valoriale con realtà aumentata

Protocollo in uso presso il CIPM per la ridefinizione di obiettivi di vita prospettici, basato sull’Assessment valoriale e la visualizzazione, grazie all’utilizzo di visiere per la ricostruzione della realtà aumentata, dei propri obiettivi concretizzati in immagini, che ne consentono un’interiorizzazione più immediata.

FASE 3: PRESA IN CARICO

1. ATTIVITÀ LABORATORIALI:

- a) Costruzione programmi radio e podcast: Il laboratorio si pone a cavallo tra media education e giornalismo di base finalizzato alla costituzione di una redazione radiofonica e alla produzione di podcast. Le produzioni radiofoniche dei laboratori saranno pubblicate sul portale shareradio.it
- b) Fight Lab: laboratorio che integra un gioco di lotta fisica con pratiche di consapevolezza emotiva, guidato da due facilitatori che offrono, in una precisa sequenza, alcune proposte di interazione tra i membri, fisiche ed emotive.
- c) Laboratori di costruzione dell'immagine sui Social Network, focalizzati in particolare sulle ragazze, con l'acquisizione di competenze trasversali e l'elaborazione dei temi legati all'utilizzo dell'immagine corporea.

2. ATTIVITÀ DI GIUSTIZIA RIPARATIVA:

- a) Gruppi per ragazzi che hanno commesso reati relazionali (sessuali, maltrattamenti in famiglia, cyberbullismo): gruppi a matrice psico-socio-educativa, che permettono di ripercorrere il fatto reato e svolgere attività di decentramento, per rielaborare i propri schemi cognitivi e sviluppare capacità empatiche.
- b) Attività di cura e rigenerazione dei luoghi abitati: obiettivo dell'intervento è utilizzare il luogo come oggetto attorno al quale condensare la ricostruzione di una comunicazione positiva tra gruppo di giovani in conflitto e cittadini del quartiere o del paese, ingaggiati nella riprogettazione e nella cura dello spazio individuato.
- c) Accompagnamento individualizzato e percorsi di reinserimento sociale: azioni di tutoring e mentoring educativo declinate sulla centralità della persona, che mirano ad intervenire su situazioni di blocco evolutivo o di difficoltà nella costruzione di un'identità sociale integrata e positiva attraverso l'offerta di esperienze di sé e delle proprie competenze in ruoli articolati e differenti, con l'ausilio di strumenti come i colloqui individuali ed l'accompagnamento territoriale.

3. ATTIVITÀ DIRETTE ALLE FAMIGLIE

Previa stipula di un "patto di collaborazione" con le famiglie, verranno proposti dei laboratori genitori-figli o momenti esclusivamente dedicati ai genitori.

- a) FAB LAB genitori e figli: laboratori per la realizzazione di oggetti concreti attraverso supporti tecnologici, co-condotti da un esperto e un educatore, svolti presso un bene sequestrato mafia (Casa Chiaravalle). I laboratori genitori-figli sono finalizzati a permettere un'osservazione educativa in ambiente ecologico e durante momenti "informali", ristabilire i legami destrutturati dall'esperienza di reato e/o da altre situazioni conflittuali, attenuando le eventuali resistenze emergenti attraverso l'impegno in esperienze concrete.
- b) Gruppi psico-educativi per genitori, per il sostegno delle funzioni educative e genitoriali. I gruppi promuovono la condivisione e il confronto intorno alle difficoltà incontrate dai genitori nella relazione con il figlio. La metodologia sarà il più possibile improntata alla partecipazione attiva, all'utilizzo del gruppo come specchio e sostegno e all'individuazione di strategie educative per la gestione della quotidianità all'interno del proprio ambiente familiare.

4: DATA ANALYSIS E FORMULAZIONE PRASSI OPERATIVE

Per svolgere queste operazioni di Analisi dei Dati e Formulazione di Prassi operative, il progetto ha strutturato un sistema di monitoraggio e valutazione interno che consenta di tenere sotto controllo l'andamento delle attività e raccogliere principali indicatori tecnici e finanziari funzionali a rispecchiare i diversi stati di avanzamento dell'intervento e correlare i dati quali-quantitativi.

Inoltre, l'approccio valuterà anche la rilevanza dei cambiamenti generati dall'intervento progettuale per i destinatari diretti e indiretti, in termini di cambiamento percepito dai soggetti coinvolti e dalle comunità di riferimento, esiti dei percorsi educativi e delle misure penali.

Verranno dunque analizzati i dati emersi dal progetto, per verificarne l'impatto e l'efficacia. Le attività "virtuose" saranno elaborate all'interno di un report che focalizzi le caratteristiche di contesto e le modalità in cui implementare prassi operative di validità sperimentata all'interno del progetto.